

Cultura **p. 41**

Con Crossroads il jazz
fa tappa a Imola
Le percussioni di Gurtu
e l'omaggio a Battisti
di Bosso e Servillo



Crossroads a Imola

Le percussioni di Gurtu e l'omaggio a Battisti

Il festival regionale del jazz compie 20 anni. Due tappe, il 17 e il 26 aprile, al teatro Ebe Stignani con il musicista indiano e gli "Uomini in frac" di Peppe Servillo e Fabrizio Bosso

Francesca Funari

Se siete appassionati di musica jazz e non sapete cosa fare il 17 e 26 aprile, Crossroads organizza per voi due concerti a Imola al teatro Ebe Stignani alle 21.15. L'iniziativa, progettata da Jazz network e dall'assessorato alla cultura della regione Emilia Romagna, da vent'anni si impegna a promuovere il linguaggio universale adot-

tato dalla musica sincopata per comunicare. Il festival itinerante regionale per tre mesi, da febbraio a giugno, vede coinvolti 24 centri, sviluppandosi in 70 concerti e chiama a raccolta oltre 500 artisti, di cui la maggior parte italiani. Unico al mondo nel suo genere, per la sua complessità e trasversalità, mira ad esaltare un genere di musica globale, onnivoro per eccellenza. La formula del festival viene riprodotta in scenari dif-



ferenti, dai teatri tradizionali agli auditorium, dalle sale da museo alle chiese sconsecrate, ai club e il cast artistico è composto da star affermate ma anche da nuove leve di età e background vari. "Crossroads" ovvero "incroci" è il termine alla base del progetto volto ad esaltare la creatività del jazz e la sua capacità, espressa nell'improvvisazione, di sintetizzare la musica pop mescolandola all'opera classica e alle radici folk di un paese, rendendo ogni pezzo eseguito diverso da un'esecuzione precedente. Per chi parteciperà ai due concerti, il direttore artistico di Crossroads e presidente di Jazz network, Sandra Costantini promette grandi soddisfazioni. L'appuntamento del 17 aprile avrà come ospite Trilok Gurtu con la sua band. Nato a Bombay nel 1951, Gurtu ha sviluppato nel tempo una tecnica percussiva esuberante facendo incon-

trare la cultura orientale con quella occidentale e, tra le sue collaborazioni, può vantare quella con Enrico Rava, trombettista e compositore di musica jazz di fama internazionale e famoso talent scout che quest'anno compie 80 anni. Nel panorama pop italiano, Gurtu ha lavorato anche con celebri cantanti come Ivano Fossati, Marina Rei, Gianna Nannini, Adriano Celentano. «Quello dell'artista indiano è in realtà un ritorno, essendo già stato ad Imola per dei progetti musicali nel 1989 e nel 2003» precisa Fabio Ravaglia, vicepresidente del Combo jazz club di Imola, nato nel 1985.

Il 26 aprile invece la serata intitolata "Pensieri e parole" si concentrerà nell'omaggiare le canzoni di Lucio Battisti, perla italiana del cantautorato, rilette e reinterpretate in chiave jazz. Responsabili di tale esperimento saranno Peppe Servillo alla voce, Javier Giroto ai sassofoni e agli arrangiamenti, Rita Marcotulli al pianoforte, Furio Di Castri al contrabbasso, Mattia Barbieri alla batteria e Fabrizio Bosso alla tromba. Tornano così gli "Uomini in frac" dopo l'enorme successo dello spettacolo dedicato alla reinvenzione delle canzoni di Domenico Modugno e della più recente rivisitazione delle melodie del Clan di Adriano Celentano. L'evento prevede un concer-

to all'insegna dell'originalità in cui la musica popolare e sofisticata incontra la vitalità e la fantasia del jazz e dove i confini tra i due mondi sfumano.

Imola è pronta ad accogliere e a prendere parte, come fa dal 2001, ad un festival non solo regionale ma anche nazionale e europeo, dati gli attori coinvolti e la risonanza ottenuta. «Essendo la musica parte integrante della vita cittadina e il jazz importante per Imola, questo festival è un appuntamento molto atteso» conclude la sindaca Manuela Sangiorgi. Ora non resta che iniziare il conto alla rovescia.

